

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento sviluppo sostenibile

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *“Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell’ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ed in particolare l’articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato sulla GURI, Serie Generale, n. 264, dell’11 novembre 2022 ed in vigore dal 12 novembre 2022, il cui articolo 4 ha ridenominato il Ministero della Transizione Ecologica in Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE);

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE), pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei Conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021, che abroga, a decorrere dal 8 ottobre 2021, il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 (pubblicato su GU Serie generale n. 228 del 23 settembre 2021);

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell’ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023 e D.M. 13 febbraio 2023, n. 73, con i quali è stato conferito all’Ing. Laura D’Aprile l’incarico di Capo Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, ammessi alla registrazione della Corte dei conti, rispettivamente al n. 1509 e al n. 1508 del 3 maggio 2023;

VISTO il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante l’individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/11/2021, n. 3000;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 29 novembre 2021, n. 492 con cui è stato istituito presso il Ministero della Transizione Ecologica un’apposita Unità di Missione (UdM) per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del Ministero organizzato in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell’articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR) e costituita da due Direzioni denominate Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo e Direzione Generale le Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico;

CONSIDERATO che alla Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ripartita in tre uffici dirigenziali non generali sono assegnate funzioni di presidio alle attività di rendicontazione e controllo assicurando, altresì, l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

VISTO il D.M. 12 novembre 2021, n. 464, di adozione dell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle politiche del Ministero della transizione ecologica per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTO il D.M. 3 marzo 2022, n. 101, di approvazione della direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2022, ammessa alla registrazione della Corte dei Conti in data 24 marzo 2022 al n. 554;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR) e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTI i principi trasversali previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cosiddetto "tagging"), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per gli interventi del PNRR e la ripartizione di traguardi ed obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

CONSIDERATO che il suindicato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 assegna (Tabella A) al Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) 1.500.000.000,00 euro alla Missione 2, "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 1, "*Economia circolare e agricoltura sostenibile*", Investimento 1.1 del PNRR, che prevede la "*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*";

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (milestone) e obiettivi (target) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, come di seguito riportati e, in particolare:

- la milestone M2C1-15 quater, in scadenza al T4 2023, che prevede: "*Entrata in*

vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici”;

- il target M2C1-16, in scadenza al T4 2024, che prevede: *“Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90 %)”;*
- il target M2C1-16 bis, in scadenza al T4 2024, che prevede: *“Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %)”.*

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente *“Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito con modificazioni con Legge 29 luglio 2021 n. 108;

VISTO nello specifico, l'articolo 8, del suddetto decreto-legge n. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e in particolare l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante “Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia”, unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 “costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*” e relativi allegati;

VISTA la Circolare MEF- RGS del 29 ottobre 2021 n. 25, recante “*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*”;

VISTA Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTA Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*”;

VISTA Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante “*Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”, la quale prevede specifiche modalità, condizioni e criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari dei singoli progetti possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR ed in particolare puntuali limiti, in percentuale ed in valore assoluto, in relazione alla fascia finanziaria dei progetti;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*” ed in particolare degli obblighi anche in fase di selezione delle operazioni e quindi in via preventiva alla concessione dei finanziamenti, di attivare iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 29 aprile 2022, n. 21 recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27, “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 4 luglio 2022, n. 28, “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 26 luglio 2022, n. 29, recante “*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 11 agosto 2022 n.30, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 settembre 2022, n. 31, recante “*Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, avente ad oggetto “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, “Do no significant harm”) e, in particolare, le pertinenti schede tecniche di cui alla predetta Guida: scheda n. 17 “Impianti di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi” nonché, ove inerenti con le proposte di investimento, le schede n. 1, 2 e 5*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure*”;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*”;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, per quanto compatibile con il PNRR;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;

VISTO, in particolare, il punto 6 del decreto ministeriale 28 settembre 2021, n. 396, il quale dispone che le proposte di finanziamento di cui al punto 2 del medesimo decreto saranno oggetto di selezione e valutazione da parte di apposita Commissione che sarà nominata con successivo decreto ministeriale e sarà composta da n. 3 membri nominati dal MiTE (ora MASE), di cui uno con funzioni di presidente di Commissione, n. 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA, n. 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole e n. 2 membri in rappresentanza dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e che la stessa Commissione provvederà alla formulazione della graduatoria delle proposte finanziabili per ciascuna linea di intervento;

VISTI gli Avvisi relativi all'Investimento 1.1., Linee d'Intervento A, B e C del 15 ottobre 2021, rettificati con decreto dipartimentale n. 117 del 24 novembre 2021, ai cui articoli 12 e 13 sono disciplinate le modalità di nomina e i compiti della Commissione di ammissione e valutazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale dell'11 febbraio 2022, n. 22, con il quale sono stati prorogati al 16 marzo 2022 i termini per la presentazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale del 3 maggio 2022, n. 136, con il quale è stata nominata la Commissione di ammissione e valutazione di cui all'articolo 12 degli Avvisi suindicati;

VISTO il decreto dipartimentale del 31 agosto 2022, n. 171, con il quale è stata nominata, in rappresentanza del MiTE (ora MASE) e in sostituzione della Dott.ssa Rita Piermatti, la Dott.ssa Maria Benedetta Francesconi, Direttore Generale della Direzione Coordinamento gestione progetti e supporto tecnico dell'Unità di Missione per il PNRR, quale componente della Commissione istituita con il suddetto decreto dipartimentale;

VISTA la nota acquisita agli atti al prot. n. 113719 del 19 settembre 2022, con la quale la Commissione ha chiesto una proroga per il completamento dell'attività istruttoria per le Linee d'Intervento A, B e C;

VISTO il decreto dipartimentale del 19 settembre 2022, n. 177, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la proroga fino al 30 settembre 2022 dei termini per la predisposizione, da parte della Commissione, della proposta di graduatoria riferita all'Avviso relativo all'Investimento 1.1 Linea d'Intervento B;

CONSIDERATO che in base a quanto disposto dall'art. 13, commi 5 e 6, dell'Avviso, la Commissione, all'esito della valutazione delle Proposte, redige una proposta di graduatoria delle Proposte ammissibili al finanziamento secondo un ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito e che, sulla base della proposta di graduatoria formulata dalla Commissione, il MiTE (ora MASE), completate le verifiche amministrative, approva con decreto la graduatoria definitiva delle Proposte ammesse al finanziamento;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 6, e dall'articolo 14, comma 1, del suddetto Avviso, il MiTE (ora MASE) provvede, con decreto, entro 30 giorni naturali e consecutivi dall'approvazione della graduatoria di cui sopra, alla concessione dei contributi per l'attuazione delle proposte progettuali ammesse definitivamente al finanziamento;

VISTO l'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante le disposizioni sul Codice Unico di Progetto (CUP) degli investimenti pubblici;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, che disciplina le *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*;

CONSIDERATO che, in base alla circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 preliminarmente all'assegnazione delle risorse ai beneficiari finali, quali soggetti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, in base a quanto stabilito dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/2021, la Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo del Dipartimento Unità di Missione PNRR è tenuta ad una preliminare valutazione in merito alla verifica del doppio finanziamento e dal conflitto di interessi secondo la procedura richiamata nella medesima predetta circolare;

VISTA la proposta di graduatoria relativa alla suindicata Linea B, trasmessa dalla suddetta Commissione ed acquisita al prot. n. 119456 del 30 settembre 2022, della quale è stato preso atto con decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000183 del 30 settembre 2022;

RILEVATO che la suddetta proposta di graduatoria è stata oggetto di pubblicazione ai soli fini di trasparenza amministrativa, senza assunzione di alcun vincolo giuridico né costitutivo di qualsivoglia affidamento legittimo circa i risultati finali della procedura;

ASSUNTE le determinazioni conclusive in ordine all'ammissibilità delle Proposte;

VISTI gli esiti definitivi dei lavori a cura della richiamata Commissione, acquisiti al prot. n. 149465 del 29 novembre 2022;

INDIVIDUATO il contributo massimo erogabile a ciascun Proponente ammesso a finanziamento sulla base del punteggio attribuito dalla Commissione di cui sopra e nel rispetto delle previsioni sulle risorse disponibili di cui all'articolo 3 e all'articolo 13, comma 7, dell'Avviso sopra indicato;

VISTA la nota prot. n. 151824 del 2 dicembre 2022 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MiTE (ora MASE), con la quale sono stati riportati gli esiti della valutazione circa l'assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento in base alla procedura prevista dalla circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000198 del 2 dicembre 2022, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'articolo 13, comma 6, dell'Avviso;

ACQUISITI i riferimenti CUP di ciascun progetto ammesso al finanziamento;

CONSIDERATO che, come evidenziato anche nella suddetta nota prot. n. 151824/2022, gli esiti dei controlli di cui sopra non sono da considerarsi vincolanti e, quindi, assorbenti rispetto a successive e specifiche attività di verifica, secondo quanto stabilito dal sistema di gestione e di controllo vigente, funzionali alla sottoscrizione, da parte dei soggetti attuatori, degli appositi atti d'obbligo contenenti le condizioni e i dettagli dei costi ammessi a finanziamento;

VISTE la nota prot. n. 364 del 2 gennaio 2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MiTE (ora MASE), recante gli esiti delle verifiche supplementari condotte in riferimento ad alcune Proposte per le quali era emerso un potenziale rischio di doppio finanziamento;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000001 del 2 gennaio 2023, con il quale sono stati concessi i contributi nei confronti dei beneficiari individuati nella summenzionata graduatoria a valere sulla Linea B, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 000000334 del 18 settembre 2023, con il quale si è provveduto, a rettifica delle disposizioni di concessione adottate con il predetto decreto dipartimentale n. 1 del 2023, alla rideterminazione dei contributi massimi erogabili in relazione alla suindicata Linea di intervento B;

CONSIDERATO che, all'esito delle suindicate operazioni di rettifica e rideterminazione, risultano sussistere per entrambi i distinti plafond finanziari previsti all'art. 3 dell'Avviso di riferimento (ovvero il plafond dell'area Nord ed il plafond dell'area Centro-Sud) risorse non assegnate, di importo pari ad € 2.093.279,69 quanto all'area Nord, e di importo pari ad € 4.646.763,87 quanto all'area Centro-Sud;

VISTO l'articolo 2 del suddetto decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 000000334 del 18 settembre 2023, il quale dispone che *“Con successivo decreto saranno riallocate, secondo quanto stabilito dall'art.3 dell'Avviso medesimo le risorse residue a seguito della rideterminazione dei contributi massimi erogabili”*;

CONSIDERATO, quindi, che occorre provvedere all'impiego di tali risorse residue per la concessione di contributi in favore dei Soggetti aventi diritto, individuati sulla base della graduatoria approvata;

CONSIDERATO che, relativamente al plafond dell'area Nord, la Proposta con ID MTE11B_00000823, presentata dal Consiglio di Bacino Rovigo, CUP I12F21000090008, risulta essere l'ultima Proposta ammessa a finanziamento, per un importo assegnato, pari ad € 9.888.423,26, tuttavia inferiore all'importo del contributo ammissibile per la Proposta medesima (pari ad € 16.754.138,00), per intervenuta saturazione del plafond suindicato;

CONSIDERATO quindi che le risorse che attualmente residuano con riferimento all'area Nord debbano essere assegnate a tale Proposta, portando il contributo massimo di competenza di quest'ultima sino ad € 11.981.702,95, sempre per intervenuto esaurimento plafond;

CONSIDERATO che, relativamente al plafond dell'area Centro-Sud, la Proposta con ID MTE11B_00000669, presentata dal Comune di Fermo, CUP F62F18000070004, risulta essere l'ultima Proposta ammessa a finanziamento, per un importo assegnato, pari ad € 17.459.455,71, tuttavia inferiore all'importo del contributo ammissibile per la Proposta medesima (pari ad € 24.297.205,48), per intervenuta saturazione del plafond suindicato;

CONSIDERATO quindi che le risorse che attualmente residuano con riferimento all'area Centro-Sud debbano essere assegnate a tale Proposta, portando il contributo massimo di competenza di quest'ultima sino ad € 22.106.219,58 sempre per intervenuto esaurimento plafond;

CONSIDERATO che gli articoli 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso prevedono che, successivamente all'adozione con decreto della graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento, il Ministero provvede, sempre con decreto, alla concessione dei contributi;

DECRETA

Articolo 1

(Integrazione concessione contributi approvata con decreto dipartimentale del 2 gennaio 2023, n. 1)

1. Per le motivazioni rappresentate in premessa, in variazione delle disposizioni di concessione di contributi a valere sull'Investimento 1.1, Linea d'Intervento B, adottate (in rettifica a precedente decreto dipartimentale n. 1/2023) con il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 000000001 del 2 settembre 2023, riportate nell'Elenco sub Allegato 1 unito a tale ultimo decreto:
 - l'importo massimo del contributo erogabile in favore del Consiglio di Bacino Rovigo in relazione alla Proposta con ID MTE11B_00000823, CUP I12F21000090008, è aumentato sino ad € 11.981.702,95 (area Nord);
 - l'importo massimo del contributo erogabile al Comune di Fermo in relazione alla Proposta con ID MTE11B_MTE11B_00000669, CUP F62F18000070004, è aumentato sino ad € 22.106.219,58 (area Centro-Sud).

Articolo 2

(Addendum all'atto d'obbligo)

1. Le disposizioni concernenti gli obblighi e gli adempimenti dei Soggetti attuatori connessi alla concessione dei finanziamenti, all'attuazione dei relativi progetti a valere sul PNRR e all'applicazione della normativa richiamata nelle premesse, sono disciplinate dall'apposito atto

d'obbligo, il cui format è stato già approvato con il decreto n. 1 del 2 gennaio 2023. In particolare, successivamente alla registrazione dei competenti organi di controllo del presente decreto sarà trasmesso ad ogni Soggetto destinatario del contributo, per le proposte oggetto dello stesso, a cura dello scrivente Dipartimento ed in via alternativa:

- l'atto d'obbligo secondo il format di cui al D.D. n. 1 del 2 gennaio 2023 per le proposte finanziate con il presente decreto per le quali lo stesso non risulti ancora sottoscritto. L'atto d'obbligo dovrà fare riferimento alle informazioni aggiornate con il decreto in parola (importo aggiornato di cui al comma 1 del precedente articolo);
- l'addendum all'atto d'obbligo, con riferimento alle proposte per le quali risulti già sottoscritto l'atto d'obbligo. L'addendum dovrà fare riferimento alle informazioni aggiornate con il decreto in parola (importo aggiornato di cui al comma 1 del precedente articolo).

Resta inteso che gli atti d'obbligo già sottoscritti sono da ritenersi rettificati parzialmente, con riferimento agli elementi aggiornati dal presente decreto.

2. L'atto d'obbligo o l'addendum di cui al comma 1 dovranno essere digitalmente sottoscritti dai Soggetti attuatori e trasmessi, a mezzo PEC, all'indirizzo DiSS@pec.mite.gov.it e, in copia conoscenza, agli indirizzi GEFIM@pec.mite.gov.it e COGESPRO@pec.mite.gov.it.

Il presente provvedimento è trasmesso agli Organi di Controllo per gli adempimenti di competenza ed è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il Capo Dipartimento

Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)